Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1903 | **Roma — Venerdì 19 Giugno** | **Numero 142**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* || **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** || **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **209** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduti la legge 17 marzo 1898, n. 80, per gl'infortuni degli operai sul lavoro e il Regolamento 25 settembre 1898, n. 411, per l'esecuzione di essa;

Veduto il Regolamento per la prevenzione degli infortuni sul lavoro nell'esercizio delle strade ferrate, approvato con R. decreto 14 marzo 1901, n. 118;

Vedute le proposte di modificazioni al Regolamento predetto del 14 marzo 1901, n. 118, presentate e discusse da delegati del Governo e da delegati delle principali Società ferroviarie nelle conferenze tenute nell'aprile del 1902 presso il R. Ispettorato generale delle strade ferrate;

Veduto il testo del nuovo Regolamento quale risulta dopo avervi introdotte le modificazioni predette;

Sentito il Comitato Superiore delle strade ferrate;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria e il Commercio:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato il nuovo Regolamento per la prevenzione degli infortuni nell'esercizio delle strade ferrate, annesso al presente decreto e visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 maggio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

G. BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

NUOVO REGOLAMENTO per la prevenzione degli infortuni sul lavoro nell'esercizio delle strade ferrate

Art. 1.

Per prevenire gli infortuni degli operai sul lavoro nell'esercizio delle strade ferrate dovranno osservarsi le disposizioni seguenti e quelle del regolamento 18 giugno 1899, n. 230.

« Dovranno inoltre osservarsi:

a) Le disposizioni del regolamento per la prevenzione degli infortuni nelle costruzioni, approvato con R. decreto 27 maggio 1900, n. 205;

b) Le disposizioni del regolamento per la prevenzione degli infortuni nelle imprese e nelle industrie che trattano o applicano materie esplodenti, approvato con R. decreto 18 giugno 1899, n. 232;

c) Le disposizioni del regolamento per la prevenzione degli infortuni nelle miniere e cave, approvato con R. decreto 18 giugno 1899, n. 231;

d) Le disposizioni degli altri regolamenti per la prevenzione degli infortuni che saranno emanati in esecuzione della legge 17 marzo 1898, n. 80;

in quanto le Amministrazioni ferroviarie eseguiscano direttamente lavori della specie di quelli contemplati sotto le lettere precedenti ».

Art. 2.

L'esercente deve vietare al personale addetto all'esercizio delle strade ferrate:

a) di salire sui veicoli o sulle locomotive o discenderne quando siano in corsa;

b) di passare da una parte all'altra di più veicoli in movimento introducendosi fra i medesimi;

c) d'introdursi fra due veicoli per agganciarli e sganciarli quando sono entrambi in movimento, o anche per tenderli o allentarli;

d) di collocarsi, per la spinta dei carri nelle manovre a braccia, frammezzo a due veicoli e di appoggiarsi ai respingenti anteriori del veicolo in movimento;

e) di aggrapparsi e sostenersi sui respingenti e sui tiranti di scartamento dei veicoli in movimento e di camminare durante la corsa del treno lungo le banchine delle carrozze, salvo esigenze straordinarie di sicurezza del treno stesso o per soccorso ai viaggiatori;

f) di stare o camminare sul cielo dei veicoli mentre essi sono in movimento;

g) di stare o camminare in mezzo ai binari dinanzi a colonne di carri in movimento, invece che lateralmente ed a debita distanza;

h) di rimanere per la preparazione, l'accensione o lo spegnimento dei lumi, sul cielo delle carrozze durante la corsa del treno.

Art. 3.

L'esercente deve prescrivere che durante la notte ogni agente preposto alle manovre, o che debba per ragioni di servizio percorrere le linee, sia fornito di lanterna di servizio, accesa.

Art. 4.

Le stazioni, i depositi, le officine ed i magazzini devono essere forniti di stanghe, di funi, di ponti mobili, di cunei per inzeppare le ruote dei veicoli o di altri mezzi, e ciò in quanto occorra per le ordinarie esigenze del servizio per il carico, il trasporto e lo scarico a braccia di materiali e delle merci, che per il loro volume o peso richiedono l'opera di più agenti.

Art. 5.

I portoni dei magazzini merci, delle rimesse-locomotive e delle rimesse-vetture, che si aprono a battenti, devono essere muniti di appositi ganci di arresto o di altri mezzi, per essere fermati dal personale incaricato dell'apertura dei locali.

Art. 6.

Le caprie, le gru fisse e scorrevoli e i carri-gru dovranno avere in modo chiaro ed apparissente l'indicazione della loro portata, e debbono, come gli argani e i burberini, essere muniti di freno o di altro mezzo atto ad arrestare il movimento

I carri-gru debbono anche portare l'indicazione di massimo carico che possono sollevare senza l'uso delle tanaglie.

L'esercente deve prescrivere:

a) che l'agente, il quale dirige la manovra, prima di procedere al sollevamento dei carichi, si assicuri del buono stato di manutenzione del meccanismo e se trovasi in condizione di funzionare regolarmente;

b) che il carro dei carri-gru sia assicurato alle rotaie per mezzo delle apposite tanaglie, quando il peso da sollevare lo richieda;

c) che i carichi da sollevare non superino mai la portata del meccanismo;

d) che il detto agente, in ogni manovra si accerti pure che non vi siano accavallamenti o raggruppamenti delle catene, e che eviti gli strappi nel sollevamento, ed ogni acceleramento di velocità nella discesa dei carichi;

e) che è vietato di rimanere sotto il carico sollevato, sia nella salita che nella discesa, e di abbandonare il meccanismo con un carico sospeso;

f) che, ultimata ogni manovra, l'agente che l'ha diretta curi che il gancio di sollevamento del meccanismo manovrato sia lasciato in posizione tale da non poter essere urtato dai veicoli circolanti nella stazione;

g) che i meccanismi sovraindicati debbano essere assoggettati almeno ogni cinque anni alle opportune prove di resistenza.

Art. 7.

L'esercente deve prescrivere che il carico e lo scarico dei materiali e delle merci non siano fatti mentre i veicoli sono in movimento.

Il peso caricato sui veicoli non deve superare la loro portata, salvo il limite di tolleranza in uso.

Art. 8.

L'esercente deve prescrivere che i grossi recipienti di scorta contenenti liquidi infiammabili per l'illuminazione dei locali, per la lubrificazione delle macchine o per altri usi, siano custoditi in locali destinati esclusivamente a questo scopo.

Con avviso, affisso all'esterno dei locali stessi, deve vietare agli agenti di accedere o avvicinarsi ad essi con lumi a fiamma non protetta da vetri o altri mezzi.

Deve inoltre proibire di usare lumi a fiamma libera anche nei locali di deposito della benzina, del petrolio, della neolina o di altri liquidi infiammabili, o dove sono regolatori di produzione o serbatoi del gas.

In questi locali, come in genere nei magazzini destinati al deposito delle merci, deve essere vietato di fumare.

Art. 9.

L'esercente deve prescrivere che pel disgelo dei rubinetti dei serbatoi per il gas compresso o per la benzina non sia permesso l'uso del fuoco o della fiamma.

Art. 10.

I rifornitori debbono essere provvisti di scale sicure, fisse o mobili, per accedere ai pozzi o alle cisterne, alle trombe o alle vasche.

I pozzi e le cisterne che si aprono a livello del suolo e gli scavi per lavori nelle stazioni debbono essere provvisti di ripari.

Art. 11.

I tiranti dei deviatoi ordinari, sui quali è frequente il passaggio del personale, debbono essere coperti con custodie metalliche.

I pali, le mensole e gli altri sostegni per conduttori sui quali si abbiano potenziali pericolosi, dovranno essere muniti di ripari atti ad impedire che si acceda ai conduttori stessi senza l'aiuto di scale mobili o di mezzi analoghi.

Speciali disposizioni di sicurezza dovranno adottarsi nei tratti dove i conduttori possano esssere toccati dagli agenti telegrafici e telefonici in servizio.

Art. 12.

Quando i binari destinati permanentemente alla riparazione ed al rialzo dei veicoli siano allacciati direttamente a binari di corsa o di manovra, il deviatoio di allacciamento deve essere chiuso a

chiave, e la chiave deve essere affidata al capo stazione o a chi per esso.

Art. 13.

I binari delle stazioni sui quali si eseguono riparazioni ai veicoli, debbono essere protetti con segnali di fermata.

I lavori che si eseguono entro le stazioni devono essere protetti con segnali e deve essere prescritto ai macchinisti di rispettare i segnali medesimi.

Art. 14.

L'esercente deve prescrivere che lo sgombro delle nevi dalle grandi tettoie debba farsi, liberando dapprima le scale di accesso e le passarelle, ove queste esistono, poi le falde del lucernario e la parte superiore delle campate cieche, e da ultimo i fianchi e le doccie, procedendo in modo da non compromettere l'equilibrio dei carichi.

Art. 15.

L'esercente deve prescrivere ai capi stazione di allontanare dal servizio gli agenti che diano segni manifesti di non essere in condizioni normali di mente e di corpo.

Art. 16.

L'esercente deve prescrivere che le manovre con locomotive siano eseguite con velocità limitata in relazione ai mezzi di frenatura, in modo da permettere sempre la fermata in pochi istanti e in breve tratto di via: ciò specialmente di notte, in tempo di nebbia e quando la macchina si accosta a un treno già pronto per la partenza.

Le locomotive destinate alle manovre e quelle circolanti temporaneamente sui binari di stazione, debbono, durante la notte, avere accesi i fanali prescritti.

Art. 17.

I treni, detti di gravità, debbono avere sempre un numero di freni manovrati, sufficienti ad arrestare il treno in qualsiasi punto della corsa e con qualunque condizione atmosferica.

Art. 18.

L'esercente deve prescrivere al capo della stazione nella quale ha origine un treno che, prima di dare al capo conduttore l'ordine di partenza, si assicuri che il treno si trovi, in ogni sua parte, per quanto riguarda l'agganciamento, la frenatura e i segnali, nelle condizioni richieste per la sicurezza del treno stesso; che gli agenti di scorta al medesimo siano pronti per salire al loro posto, e che nessuno si trovi sopra, sotto o fra i veicoli.

Art. 19.

L'esercente deve far obbligo al capo conduttore di allontanare dal servizio del treno stesso gli agenti che diano segni manifesti di non essere in condizioni normali di mente e di corpo, e di accertarsi che gli agenti stessi siano forniti degli attrezzi prescritti.

Art. 20.

L'esercente deve prescrivere:

a) che il macchinista, se per una qualsivoglia cagione un treno dovesse fermarsi sotto una galleria, si astenga, per quanto è possibile, dal caricare il fuoco, come anche da ogni altra operazione che possa viziare l'aria del sotterraneo e favorire l'asfissia;

b) che entro le gallerie in cui si siano verificati con qualche frequenza casi di asfissia, anche soltanto incipiente, la prescritta visita all'armamento debba essere per ogni tronco eseguita da una coppia di guardiani, anzichè da un guardiano solo.

Art. 21.

L'esercente deve prescrivere che non sia aumentato il carico delle valvole di sicurezza delle locomotive in pressione, e che non sia messo ostacolo al libero funzionamento delle valvole stesse.

Solo in caso di guasto ad una delle bilancie, si potrà permettere di assicurarne la leva, limitatamente a quanto è strettamente necessario per moderare la perdita di vapore, tanto da poter giungere alla prossima stazione provveduta di locomotiva di riserva.

Art. 22.

L'esercente deve proibire di far muovere un treno materiali prima che tutti gli operai vi abbiano preso posto, e deve essere vietato agli operai di salire o di stare in piedi sui carri o di stare seduti sulle sponde dei carri stessi, o di muoversi dal proprio posto quando il treno è in movimento.

Nel caso in cui si debbano distaccare veicoli dal treno su tronchi di linea con pendenza superiore al 6 per mille, la colonna dei veicoli da distaccare deve essere provvista di un numero di freni adeguato alla massima pendenza del tratto in discesa sino alla prossima stazione, e, durante la fermata, oltre alla chiusura dei freni, si deve assicurare la colonna con barre o zeppe.

Art. 23.

I vani delle porte dei bagagliai, nei compartimenti destinati al personale, debbono essere provvisti di barre di sicurezza o di maniglie interne, alle quali il personale possa tenersi, occorrendo, durante la corsa dei treni.

Art. 24.

I casotti dei frenatori dei veicoli di proprietà delle Amministrazioni ferroviarie italiane, se aperti verso l'interno del binario, quando non si possono chiudere con sportelli, debbono, a misura che i veicoli entreranno nelle officine per riparazioni, essere provvisti di ringhiere.

Art. 25.

Davanti alle porte delle case cantoniere, delle garette dei deviatori, e in genere dei fabbricati vicini ai binari di corsa e che si aprono verso di essi, debbono impiantarsi muretti, sbarre o altri ripari per impedire agli agenti di attraversare direttamente il binario.

Art. 26.

L'esercente deve prescrivere:

a) che nessun lavoro di natura da interrompere o alterare la regolarità dell'armamento di una ferrovia possa essere incominciato, prima che alle distanze prescritte, e in ambedue le direzioni della medesima, siano stati collocati i segnali di fermata;

b) che i lavori lungo la linea, i quali richiedano precauzioni per la circolazione dei treni, siano protetti con segnali.

Art. 27.

L'esercente deve prescrivere che il macchinista dia il segnale di avviso col fischio ovvero con altri mezzi acustici, quando questi ultimi, con l'autorizzazione del Governo, siano stati sostituiti al fischio:

a) prima di mettere in moto la locomotiva;

b) in vicinanza dei principali passaggi a livello delle stazioni, dei sotterranei, degli scavi profondi ed estesi che siano in curva, come dei tratti in cui da piante, da case o da altri ostacoli sia intercettata la visuale, o ogni qualvolta vegga sulle ferrovie persone o bestiame;

c) all'avvicinarsi sul luogo dove si eseguono lavori, entro le stazioni o lungo la linea, nei quali casi i segnali d'avviso devono essere ripetuti per richiamare l'attenzione del personale addetto ai lavori medesimi.

Art. 28.

Gli scavi, in prossimità dei binari in esercizio, debbono essere eseguiti a tratti e dopo che siano stati assicurati i binari stessi con puntellature, sottomurazioni od altro.

Art. 29.

L'esercente deve prescrivere che, occorrendo di rimuovere sui ponti metallici i due marciapiedi laterali o la copertura dell'interbinario, sia formato, per gli agenti ed operai che devono transitare lungo la linea, un solido passaggio provvisorio di larghezza non minore di un metro.

Art. 30.

La strada deve essere tenuta, fino a distanza di metri 1.50 dalle rotaie, sgombra da ogni oggetto che non sporga al di sopra del livello delle medesime ed a distanza maggiore quando si tratti di oggetti più alti delle rotaie. Sono eccettuati gli attrezzi e mate-

riali pei lavori giornalieri della manutenzione, purchè non impediscano il libero e sicuro transito dei convogli.

I veicoli depositati nelle vie di scarto, che comunicano immediatamente coi binari principali, devono essere assicurati e impediti di muoversi.

Le locomotive ed i veicoli non devono rimanere sulle vie destinate alla circolazione di convogli, salvo se siano protetti da opportuni segnali.

Art. 31.

L'esercente deve vietare ai guardiani di attraversare i binari quando il treno sta per sopraggiungere, anche se ciò si volesse fare per collocarsi dalla parte della linea eventualmente assegnata alla segnalazione normale.

Art. 32.

L'esercente deve prescrivere:

a) che i carrelli non possano circolare che con la scorta e sotto la responsabilità del sorvegliante o del capo squadra (brigadiere) del tronco, o di altro agente autorizzato;

b) che i carrelli debbano circolare con velocità non superiore a quella stabilita dai regolamenti e procedere con ogni precauzione, specialmente nelle forti discese ed in corrispondenza dei passaggi a livello.

Devono essere ricoverati in una stazione o rimossi dal binario, almeno 15 minuti prima dell'ora fissata per l'arrivo o per il passaggio di un treno;

c) che i carrelli debbano avere l'indicazione della loro portata, che non deve essere mai oltrepassata nel carico; il quale deve esser fatto con tutte le cautele necessarie, assicurando inoltre i materiali pesanti o voluminosi in modo, che non possano rovesciarsi per via;

d) che i carrelli debbano essere provvisti di catene con lucchetto o di altro mezzo idoneo a impedire che essi siano arbitrariamente fatti uscire dai binari dove si trovano depositati e messi in circolazione.

Se sono destinati ad essere attaccati in coda ai treni, devono essere muniti di apparecchio speciale di attacco, ed essere provvisti di freno;

e) che sia proibito agli agenti di stare in piedi sui carrelli fatta eccezione per quelli addetti ai segnali e alla manovra del freno e delle manovelle.

Art. 33.

Il Ministero dei lavori pubblici, d'accordo con quello d'agricoltura, industria e commercio, pubblicherà un elenco delle *Merci pericolose e nocive*, contemplate nel regolamento pel trasporto delle medesime sulle strade ferrate, approvato con decreto del Ministero dei lavori pubblici del 18 agosto 1900, n. 6393.

In tale elenco le merci predette saranno distinte nelle categorie e nei gruppi corrispondenti a quelli specificati nel regolamento suaccennato.

Art. 34.

L'esercente deve espressamente vietare:

a) di accettare pel trasporto le merci *esplosive* e *fulminanti* delle categorie 12ª, 13ª e 14ª, al momento in cui non se ne possa fare l'immediato inoltro, salvo che esse debbano spedirsi con treni notturni, nel qual caso si potranno accettare nella stazione soltanto due ore prima del tramonto del sole;

b) di caricare e trasportare a spalla d'uomo i *corrosivi* ed i *veleni* della 2ª categoria, i *tensivi* della 7ª categoria (gruppo 2°), gl'*infiammabili* delle categorie 9ª e 10ª (gruppo 2°) e gli *esplosivi* e *fulminanti* delle categorie 12ª, 13ª e 14ª;

c) di effettuare il deposito ed il carico promiscuo fra i *corrosivi* della categoria 2ª (gruppo 1°), i *combustibili* della 9ª e 10ª categoria e gli *esplosivi* e *fulminanti* con prodotti chimici infiammabili ed esplodenti rispettivamente, e così pure fra gli *esplosivi* della categoria 11ª e quelli delle categorie 12ª, 13ª e 14ª e fra i *combustibili* della 4ª categoria con acidi clorico e nitrico, e con merci delle categorie 6ª e 10ª;

d) di caricare in carri chiusi i *corrosivi* e *veleni liquidi* (categoria 2ª, gruppo 1°); ed in carri aperti i *corrosivi* e i *veleni solidi* (categoria 2ª, gruppo 2°), gl'*infiammabili* della 10ª categoria e gli *esplosivi* o *fulminanti*;

e) di effettuare manovre a spinta dei carri contenenti *esplosivi* delle categorie 12ª, 13ª e 14ª;

f) di adoperare il freno nei veicoli contenenti merci *infiammabili* della 9ª categoria e merci *esplosive* delle categorie 12ª, 13ª e 14ª;

g) di collocare i carri contenenti *combustibili* della 4ª categoria presso altri contenenti *infiammabili* delle categorie 8ª, 9ª e 10ª, od *esplosivi* delle categorie 12ª, 13ª e 14ª.

Art. 35.

L'esercente deve prescrivere:

a) che tutti i carri indicati alla lettera *g* dell'articolo 34, siano collocati più lontano che sia possibile dalla locomotiva, o che siano separati, mediante almeno un carro chiuso, vuoto o carico di materia inerte, dalle carrozze viaggiatori; e che quando le merci *esplosive* delle categorie 12ª, 13ª e 14ª siano trasportate con treni merci, i carri che le contengono siano preceduti e seguiti almeno da tre carri chiusi, vuoti o carichi di materia inerte;

b) che le pareti esterne dei carri contenenti merci delle categorie 2ª, 8ª, 9ª, 10ª, 11ª, 12ª, 13ª e 14ª portino un cartello con la scritta rispettivamente di: *corrosivi* o *veleni infiammabili* od *esplosivi*.

Art. 36.

L'esercente deve prescrivere che pel trasporto delle merci *esplosive* e *fulminanti* (categorie 12ª, 13ª e 14ª) si adoperino carri provvisti di molle di sospensione e di repulsione, preferibilmente coperti di zinco, senza freno, e se l'avessero, ne dev'essere impedito assolutamente l'uso con l'applicazione di piombi, facendo apposita annotazione sul foglio di corsa.

Deve inoltre essere assolutamente accertato, che tali carri chiudano bene; che non abbiano aperture o fessure per le quali possano entrare faville; che non vi siano chiodi, viti o altre sporgenze che possano, durante il viaggio, danneggiare gl' imballaggi.

Il carico e lo scarico non dovrà mai farsi di notte, senza speciale autorizzazione dell'esercente: e quando non potesse esser fatto su binari lontani da quelli di corsa, se ne dovrà dare avviso, per mezzo della precedente stazione di formata, ai macchinisti, acciocchè, nel passare per le stazioni nelle quali si trovassero queste merci: non aprano la porta del fornello per alimentare il fuoco, e tanto meno per nettarlo.

Art. 37.

L'esercente deve prescrivere che, quando partono spedizioni di materie *esplosive* e *fulminanti* delle categorie 12ª, 13ª e 14ª, il capo della stazione di origine avvisi le stazioni successive, fino e compresa quella di destinazione.

Art. 38.

L'esercente deve prescrivere che i carri contenenti materie *esplosive* delle categorie 12ª, 13ª e 14ª siano sorvegliati nelle stazioni da un manovale, e durante il viaggio da un frenatore.

A questo agente sarà fatto obbligo di allontanare chiunque si avvicini con fuochi, con sigari accesi, e simili, e di non permettere ad alcuno di salire sui carri contenenti queste materie.

Art. 39.

L'esercente deve prescrivere che della giacenza in stazione, nella quantità e qualità determinate dalla legge, di merci *esplosive* appartenenti all'Amministrazione militare, e ai privati, sia informata sempre l'autorità di pubblica sicurezza, alla quale spetta di decidere, se della custodia e sorveglianza delle medesime debbano essere incaricati anche i propri agenti.

Art. 40.

Nelle ferrovie a trazione elettrica l'esercente deve prescrivere:

a) che è vietato di toccare qualsiasi filo delle condotture

elettriche che eventualmente fosse caduto, salvo il caso di disposizioni in contrario dell'esercente;

b) che le riparazioni ai guasti delle condotture elettriche debbano essere dirette da apposito agente, previamente autorizzato;

c) che è vietato di toccare la terza rotaia agli agenti non addetti alle condotture elettriche;

d) che i lavori di manutenzione o di riparazione dell'armamento del corpo stradale che richiedessero spostamenti della terza rotaia o dei supporti isolanti che la sostengono, o che costituissero pericolo per gli operai che venissero in contatto con la medesima, debbono essere sempre diretti da apposito agente autorizzato.

Art. 41.

Nelle principali stazioni, in ogni officina e deposito locomotive devono esser mantenute cassette sempre fornite dei medicinali e del materiale necessarî per l'immediata medicazione antisettica delle ferite per infortunio sul lavoro.

Art. 42.

L'esercente deve fare un estratto di quelle disposizioni concernenti la prevenzione degli infortuni sul lavoro, le quali devono essere osservate dai suoi agenti considerati operai ai sensi della legge 17 marzo 1898, n. 80.

Ciascun agente stabile riceve, a cura dell'esercente, una copia dell'estratto ed attesta, con la firma o col segno di croce, alla presenza di due testimoni, che possono essere anche agenti ferroviari, di averlo ricevuto.

Per gli agenti non stabili si provvederà mediante affissione degli estratti nelle stazioni, nelle officine e nei depositi

Art. 43.

Per l'osservanza delle disposizioni contenute nel presente regolamento, la vigilanza governativa è esercitata dal R. Ispettorato generale per l'esercizio delle strade ferrate, per mezzo dei Circoli d'ispezione, a norma dell'art. 88 del regolamento per l'esecuzione della legge 17 marzo 1898, n. 80, approvato con R. decreto 25 settembre 1898, n. 411.

Art. 44.

Il presente regolamento entrerà in vigore un anno dopo la sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio
G. BACCELLI.

Il Numero 227 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 30 luglio 1888, n. 5629, con cui il porto di Spezia fu classificato in 1ª categoria nei riguardi della difesa militare e in II categoria, 2ª classe, 2ª serie, nei rapporti commerciali;

Ritenuto che la quantità delle merci imbarcate e sbarcate in ciascuno degli anni del triennio 1899-1901, superò nel detto porto le 100,000 tonnellate:

Visti gli articoli 3 e 7 della legge organica pei porti spiaggie e fari, 2 aprile 1885 (Testo unico), n. 3095 e gli aritcoli 9 e 10 del Regolamento 9 maggio 1901, n. 327 per l'esecuzione della legge anzidetta;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il porto di Spezia, ferma restando la classificazione in 1ª categoria nei riguardi della difesa militare, è promosso dalla 2ª alla 1ª serie della 2ª classe, II categoria, nei rapporti commerciali.

Tale variazione di serie avrà effetto col 1° luglio 1903.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 maggio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

BALENZANO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 17 dicembre 1900, approvata il 26 febbraio 1903 dalla Giunta provinciale amministrativa, con la quale il Consiglio provinciale di Genova stabilì di cancellare dall'elenco delle strade della provincia un tratto di quella della Riviera di Ponente, in territorio dei Comuni di Loano e Borghetto S. Spirito;

Viste le deliberazioni 18 novembre 1902 e 31 marzo 1901, con le quali i predetti Comuni annuirono al passaggio del suaccennato tratto di strada fra le comunali, ciascuno per la parte scorrente nel proprio territorio;

Ritenuto che, eseguite le prescritte pubblicazioni non vennero contro la progettata classificazione prodotte opposizioni;

Ritenuto che, avendo l'Amministrazione provinciale di Genova provveduto per una parziale deviazione della strada della Riviera di Ponente, il tratto di detta strada fra l'abitato di Loano e l'accesso di sinistra del ponte sul rivo Varatelle presso l'abitato di Borghetto Santo Spirito ha cessato di avere i caratteri stabiliti dalla legge per essere annoverato fra le provinciali, mentre può ancora servire alle comunicazioni che interessano i Comuni nel territorio dei quali esso scorre;

Visti gli articoli 13, 14 e 15 della legge 20 marzo 1865, allegato *F;*

Sentito il parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È cancellato dall'elenco delle strade provinciali di Genova il tratto della strada della Riviera di Ponente compreso fra l'abitato di Loano e l'accesso di sinistra del ponte sul rivo Varatelle presso l'abitato di Borghetto S. Spirito, che è stato sostituito da una deviazione della strada stessa costruita da quell'Amministrazione provinciale.

Il predetto Nostro Ministro proponente è incaricato

dell'esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 28 maggio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

BALENZANO.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re**, *in udienza dell'11 giugno 1903, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Longi (Messina).*

SIRE!

Con decreto del 21 maggio p. p. furono prorogati di un solo mese i poteri del R Commissario per la straordinaria Amministrazione del Comune di Longi.

Ma per rendere completo il riordinamento di quella civica azienda, e per ottenere dallo scioglimento del Consiglio tutti i benefici effetti, si rende indispensabile di prorogare di un altro mese la scadenza di tale missione.

A ciò provvede lo schema di decreto, che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Longi, in provincia di Messina;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Longi è prorogato di un mese.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 11 giugno 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

IL GUARDASIGILLI

MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visto il decreto ministeriale 28 giugno 1902, col quale fu indetto un concorso a 150 posti di uditore giudiziario;

Visti i verbali delle adunanze della Commissione esaminatrice dai quali risulta che 167 concorrenti sono stati dichiarati idonei per avere conseguito almeno 12 voti su 20 in ciascuna prova scritta ed orale, e non meno di 196 sopra 280 nell'insieme delle prove stesse;

Visti gli articoli 3 della legge 8 giugno 1890 n. 6868, e 13 del R. decreto 10 novembre 1890 n. 7279, modificato con R. decreto 15 agosto 1893 n. 4084

Decreta:

I sottoscritti concorrenti, laureati in giurisprudenza ed approvati nel concorso anzidetto sono nominati uditori presso i collegi giudiziari:

1. Gini Ciro.
2. Caruso Giuseppe.
3. Anania Francesco.
4. Contesso Umberto.
5. Chiavola Giorgio.
6. Jannuzzi Gaspare Emilio.
7. Santoro Giuseppe.
8. Peretti Eduardo Alberto.
9. Giannetti Luigi.
10. La Cecla Ernesto.
11. Mele Giuseppe.
12. Pestalozza Filippo.
13. Artom Umberto Guido.
14. Guadagno Francesco.
15. Gallo Angelantonio Pasquale.
16. Caputo Gaetano.
17. Aillaud Ulrico.
18. Cesarano Arturo.
19. Giunta Enrico.
20. Pugliatti Giuseppe.
21. Marangoni Luigi.
22. Cavallini Edgardo.
23. Romeo Antonio.
24. De Notaristefani Paolo.
25. Bianco Giovanni Vittore.
26. Ruggiero Raffaele.
27. Occhipinti Francesco.
28. Medici Bruno.
29. Lanzetta Gaetano
30. Colavecchi Vincenzo.
31. De Luca Giorgio.
32. Demichele Giuseppe.
33. Emmanuele Vittorio.
34. Grossi Pietro Giuseppe.
35. Ligi Pompeo.
36. Ciacci Ruggero.
37. Formisano Marcellino.
38. Bonelli Gino.
39. Cordova Rosario.
40. Ayroldi Ottorino.
41. Parisi Luigi.
42. Agabiti Ennio.
43. Minervini Francesco.
44. Verdirame Gaetano.
45. Gaetani Luigi.
46. Arcuri Valentino.
47. Cerza Pasquale.
48. David Mariano.
49. Cirone Leonardo.
50. Alabiso Alfredo.
51. Cantoni Enrico.
52. Sabelli Guglielmo.
53. Varcasia Gaetano.
54. Rolla Carlo.
55. Jannibelli Ernesto.
56. Levi David Ugo.
57. Scarano Cesare.
58. Di Maria Giuseppe.
59. Bello Ferdinando.
60. Giordano Giuseppe.
61. Lombardi Alfredo
62. Santoro Giacinto.
63. Sassi Tommaso.
64. Giorgi Ennio.
65. Carapezza Vincenzo.
66. Galassi Giuseppe.
67. Bellofiore Giuseppe.
68. Guida Guglielmo.
69. Gramazio Alfredo.
70. Colavito Raffaele.
71. Meale Ettore.
72. Bafile Enrico.
73. Garaguso Giuseppe
74. Marinoni Luigi.
75. Chiavelli Arturo.
76. Carnaroli Secondo.
77. Perricone Federico.
78. Ferraro Augusto.
79. Clarizia Vincenzo.
80. Cerulli Claudio.
81. Tola Ignazio.
82. Tinto Sabatino.
83. Marcello Eduardo.
84. Caccia Vittorio.
85. Presutti Ferdinando.
86. Budassi Giuseppe.
87. Jezzi Nicola.
88. Masi Tommaso.
89. Meloni Antonio.
90. De Paolis Ettore.
91. Scalfaro Saverio.
92. Lajolo Amedeo.
93. Fiore Massimo.
94. Cavaliere Geremia
95. Caggianelli Alfredo.
96. Gavazzi Ugo
97. Gentile Giovambattista.
98. Rocchi Augusto.
99. Milone Alessio.
100. Emiliani Pescetelli Augusto.
101. La Sala Giuseppe Antonio.
102. Ariani Angelo.
103. Pasini Vittorio.
104. Moscarini Guido.
105. Calabrese Ernesto.
106. Roberti Michele.
107. Lozzi Domenico.
108. Celsi Pasquale.
109. Valerio Cesare.
110. Villa Goffredo.
111. Grisafi Ignazio.
112. Rubino Luigi.
113. Pinto Pasquale.
114. Minardi Matteo.
115. Clerici Luigi.
116. Zavattaro Pier Eugenio.
117. Bastreri Domenico Pietro.
118. Lauro Nicola.
119. Pellegrinetti Leone Umberto Pellegrino.
120. Gerace Angelantonio.
121. Peruggini Domenico.
122. Marchianò Salvatore Alfonso.
123. Casilli Domenico Giuseppe Tito.
124. Giubergia Stefano.
125. D'Erario Francesco Saverio.
126. Baggi Antonio.
127. Invrea Adalberto.
128. Lai Michele.
129. Barba Cristofaro.
130. Norelli Costantino.
131. Bagliani Luigi.
132. Bagarella Giuseppe.
133. Donato Luigi.
134. Ripa Di Meana Enrico.
135. Borragine Vincenzo.
136. Landolfi Luciano.
137. Coppola Aristide.
138. Lo Presti Domenico.
139. Mazzacane Vincenzo.
140. Clemente Domenico.
141. Minesso Angelo.
142. Accusani di Retorto e Portanova Emilio.
143. Marchetti Tito Giovanni.
144. Risso Leonida.
145. Matteucci Guido.
146. Pagnozzi Pietro.
147. Reale Pasquale.
148. Meloni Giuseppe.
149. Prisco Giuseppe.
150. Migliucci Emilio.
151. Mancini Giovanni.
152. Fiordelisi Fioravante Carlo.
153. Campanile Arturo.
154. Cesareo Bernardo.
155. Montefusco Pietro.
156. Conte Alfredo.
157. De Angelis Giuseppe.
158. Messeri Vincenzo.
159. Regine Aniello.
160. Mongillo Luigi.
161. Mandragora Leonardo.
162. Carcani Luigi.
163. Marasco Sallustio.
164. Scotto Ferdinando.
165. Matronola Eduardo.
166. Castiglioni Ruggero.
167. Rizzo Francesco.

Roma, addì 17 maggio 1903.

Il Ministro

F. COCCO-ORTU.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Con RR. decreti del 23 aprile 1903:

Bozzi cav. Giuseppe, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Breno, applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Roma, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma.

B rardi cav. Vitantonio, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Potenza, è tramutato a Breno.

Scuti Alessandro, vice presidente del tribunale civile e penale di Milano, è tramutato a Genova, a sua domanda.

De Marchi Marco, già giudice del tribunale civile e penale di Milano, nominato con R. decreto 5 aprile 1903 vice presidente del tribunale civile e penale di Genova, dove non ha ancora assunto le sue funzioni, è invece destinato come vice presidente al tribunale civile e penale di Milano.

Pallaroni Guiscardo, giudice del tribunale civile e penale di Como, applicato temporaneamente all'ufficio d'istruzione dei processi penali del tribunale di Milano nei termini dell'articolo 43 della legge sull'ordinamento giudiziario, coll'annua indennità di lire 400, è tramutato a Milano, a sua domanda, cessando da tale applicazione e dal percepire la detta indennità.

Stocchini Gaetano, giudice del tribunale civile e penale di Melfi, incaricato della istruzione dei processi penali, è tramutato a Como, a sua domanda, cessando dal detto incarico, ed è temporaneamente applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali del tribunale civile e penale di Milano nei termini dell'articolo 43 della legge sull'ordinamento giudiziario, coll'annua indennità di lire 400.

Fara Alberico, giudice del tribunale civile e penale di Busto Arsizio, è tramutato a Monza, a sua domanda.

Micciché Gaetano, giudice del tribunale civile e penale di Trapani, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è tramutato a Catania, a sua domanda, cessando dalla detta applicazione.

Bolognini Adolfo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Aquila, applicato temporaneamente alla procura generale presso la Corte di appello di Aquila, è incaricato di reggere il posto di sostituto procuratore generale presso la sezione di Corte di appello in Potenza, coll'annua indennità di lire 600 sul capitolo 21 del bilancio, cessando dall'attuale applicazione.

Campolongo Francesco, sostituto procuratore del Re incaricato di reggere il posto di sostituto procuratore generale presso la sezione di Corte di appello in Potenza, è incaricato di reggere il posto di procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Potenza colla stessa indennità di annue lire 600 sul capitolo 21 del bilancio.

Bozzi Pietro, pretore già titolare del mandamento di Pievepelago, sospeso dall'ufficio dal 10 febbraio 1902, è dispensato dal servizio dal 3 aprile 1903.

Spanu Battista, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Tempio pel triennio 1901-903.

Delitala Giovanni, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Bolotana pel triennio 1901-903.

Cancellerie e Segreterie.

Con decreti Ministeriali del 17 aprile 1903:

È assegnato l'aumento del decimo in lire 450, sull'attuale stipendio di lire 4500, con decorrenza dal 1° maggio 1903, a:

Alterio cav. Natale, cancelliere della Corte d'appello di Catanzaro.

Nazzari cav. Amedeo, cancelliere della Corte d'appello di Venezia

È assegnato l'aumento del decimo in lire 220, sull'attuale stipendio di lire 2200, con decorrenza dal 1° maggio 1903, a:

De Alessandris Marcello, cancelliere della pretura di Acqui.

Cantalini Oreste, vicecancelliere del tribunale civile e penale di Aquila.

Caselli Carlo Maria, cancelliere della pretura di Latronico.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 200, sull'attuale stipendio di lire 2000, con decorrenza dal 1° maggio 1903, a:

Fiorentino Vincenzo, cancelliere della pretura di Procida.

Baccarani Aristide, cancelliere della pretura di Camerino.

Angelini Leonardo, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Ancona.

Galiani Gaetano, cancelliere della pretura di Camerata, applicato alla cancelleria della Corte d'appello di Napoli

È assegnato l'aumento del decimo in lire 200, sull'attuale stipendio di lire 2000, con decorrenza dal 1° giugno 1903, a:

Cappa Giuseppe, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Mondovì.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 130, sull'attuale stipendio di lire 1300 con decorrenza dal 1° maggio 1903, a:

Lubatti Giuseppe, vice cancelliere della 7ª pretura di Torino.

Reano Giovanni, vice cancelliere della pretura di Ivrea.

De Pinedo Alberto, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli.

Milano Raffaele, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Napoli.

Altieri Francesco, vice cancelliere della 2ª pretura di Bari.

Monterosso Giuseppe, vice cancelliere della 1ª pretura di Catania.

Lelli Colombo, vice cancelliere della pretura di Rieti.

La Corte Biagio, vice cancelliere della pretura di Piana dei Greci.

Tonnetti Giuseppe, vice cancelliere della 1ª pretura di Perugia.

Zappacosta Antonio, vice cancelliere della pretura di Atessa.

Costa Giovanni, vice cancelliere della pretura di Caltanissetta.

Lopez Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Montella.

Vettori Giuseppe, vice cancelliere della 1ª pretura di Firenze.

Vacchiano Luigi, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Napoli.

Silipigni Antonino, vice cancelliere della pretura di Reggio Emilia.

Miletto Gennaro, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Gerace.

Rao Giuseppe, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Messina.

D'Onofrio Gaetano, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale d'Isernia.

Bianchini Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Camerino.

È assegnato per compiuto 2° sessennio l'annuo aumento di lire 200 sull'attuale stipendio di lire 3000, con decorrenza dal 1° maggio 1903, ed:

Aloisi Antonio, vice cancelliere della Corte d'appello di Aquila.

È assegnato per compiuto 2° sessennio l'annuo aumento di lire 80 sull'attuale stipendio di lire 2200, con decorrenza dal 1° maggio 1903, a:

Spadea Luigi Donato, cancelliere della pretura di Castrovillari.

È assegnato per compiuto 2° sessennio l'annuo aumento di lire 130, sull'attuale stipendio di lire 1300, con decorrenza del 1° maggio 1903, a:

Lombardi Pasquale, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Napoli.

Mammo Antonino, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Girgenti.

Pellegrini Vittorio, vice cancelliere della 3ª pretura di Padova.

Colucci Domenico, vice cancelliere della pretura di Minervino Murge.

Foggetti Giovanni Battista, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Lecce.

Con decreti Ministeriali del 22 aprile 1903:

Pavan Angelo, cancelliere della pretura di Spilimbergo, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Venezia, coll'attuale stipendio di lire 1800.

Castelli Francesco, vice cancelliere della pretura di Moncalvo, è nominato sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Casale, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Balbi Nicola, sostituto segretario alla Regia procura presso, il tribunale civile e penale di Alessandria, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di San Damiano d'Asti, con l'annua indennità di lire 150, è nominato vice cancelliere della pretura di Rotondella, coll'attuale stipendio di lire 1430, continuando nell'attuale incarico ed a percepire la detta indennità.

Baldassereni Giovanni, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Rocca San Casciano, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per quattro mesi, a decorrere dal 16 maggio 1903, coll'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

Pedamonti Francesco, vice cancelliere della 1ª pretura di Milano, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità dal 1° maggio 1903, con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

Zola Dante, vice cancelliere della 6ª pretura di Milano, è tramutato alla 1ª pretura di Milano.

Nova Gino, vice cancelliere della pretura di Romano di Lombardia, è, a sua domanda, tramutato alla 6ª pretura di Milano, lasciandosi impegnato per l'aspettativa del vice cancelliere Pedamonti Francesco, il posto nella pretura di Romano di Lombardia.

Con decreto Presidenziale del 22 aprile 1903:

Pace Donato, alunno di 1ª classe nella pretura di Borgocollefegato, è sospeso dall'ufficio per giorni trenta, al solo effetto della privazione della retribuzione e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione della sua scorretta condotta.

Con RR. decreti del 23 aprile 1903:

Cortese Francesco, cancelliere già titolare della pretura di Castellabate, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, è destituito dalla carica dal 30 marzo 1903.

Tolomei Luigi, già cancelliere della pretura di Manciano, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, è richiamato in servizio a decorrere dal 1° maggio 1903, ed è tramutato alla pretura di Canale. Da tale giorno cesserà l'assegno alimentare concesso alla famiglia dello stesso funzionario.

Peronino Giovanni Battista, cancelliere della pretura di Peveragno, in aspettativa per infermità sino al 30 aprile 1903, è, a sua domanda, confermato nella detta aspettativa per altri sei mesi, a decorrere dal 1° maggio 1903, con la continuazione dell'attuale assegno.

Monti Leonardo, vice cancelliere della 8ª pretura di Milano, è tramutato alla pretura di Vimercate, ed incaricato di reggente la cancelleria con l'annua indennità di L. 150 a carico del cap. 6° del bilancio.

Con decreto Ministeriale del 23 aprile 1903:

Buffa Salvatore, vice cancelliere della pretura di Marsala, è dichiarato decaduto dalla carica dal giorno 21 aprile 1903 per non avere assunto l'ufficio nel termine di legge.

Con decreti Ministeriali del 25 aprile 1903:

Maccatelli Cesare, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Fermo, è incaricato di reggere il posto di vice cancelliere della Corte d'appello di Ancona, con l'annua indennità di L. 250, a carico del capitolo 6° del bilancio.

Pece Camillo, sostituto della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Bologna, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Sassa, coll'annua indennità di lire 150, è nominato vice cancelliere della pretura di Cesena, coll'attuale stipendio di lire 1430, continuando nello stesso incarico ed a percepire la detta indennità.

Bocchi Pietro, vice cancelliere della pretura urbana di Bologna, è nominato sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Bologna, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Martinelli Carlo, vice cancelliere della pretura urbana di Firenze, è tramutato alla pretura urbana di Bologna.

Con R. decreto del 26 aprile 1903:

Arrobbio Stefano, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Borgotaro, è nominato cancelliere della pretura di Borgotaro coll'attuale stipendio di lire 1800.

Notari.

Con RR. decreti del 23 aprile 1903:

Ranalli Michele Vincenzo, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Città Sant'Angelo, distretto notarile di Teramo.

Fantini Felice, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Andezeno, distretto notarile di Torino.

Leonardi Michele, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel Comune di Fermignano distretto notarile di Urbino.

Bonino Andrea, notaro residente nel Comune di Villanova Mondovì, è traslocato nel Comune di Murazzano, stesso distretto.

Cuniberti Cristoforo, notaro residente nel Comune di Murazzano, distretto notarile di Mondovì è traslocato nel Comune di Villanova Mondovì, stesso distretto.

Montanari Agostino è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaro, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Genova.

Con decreto Ministeriale del 24 aprile 1903:

È concessa:

al notaro Galateria Giacinto una proroga sino a tutto il 14 ottobre 1903, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Satriano.

Con decreto Ministeriale del 27 aprile 1902:

È concessa al notaro Lamarca Francesco, una proroga sino a tutto il 10 giugno 1903, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Leonforte.

Archivi notarili.

Con R. decreto del 23 aprile 1903:

Tognoli Alberto, è rimosso dall'ufficio di conservatore e tesoriere dell'archivio notarile mandamentale di Fivizzano.

Con decreto Ministeriale del 24 aprile 1903:

La pianta organica dell'archivio notarile di Sarzana, approvata con decreto Ministeriale in data 25 marzo 1895, è modificata in conformità della seguente tabella:

Numero degli impiegati	GRADO	Stipendio Lire	*Osservazioni*
1	Conservatore e tesoriere	2000	Con cauzione rappresentante l'annua rendita di lire 200.
1	Archivista.	1200	
1	Sotto Archivista	800	Coll'obbligo di fungere anche da Copista.
	Importo totale	4000	

Economati dei benefizi vacanti.

Con RR. decreti del 5 aprile 1903,
registrati alla Corte dei conti il 20 detto:

Marconi cav. Edoardo, consigliere di Corte d'appello, è confermato nella carica di presidente del Consiglio d'amministrazione presso l'Economato generale dei benefici vacanti di Bologna, per un triennio, con decorrenza dal 1° aprile 1903.

Sono confermati nella carica di membri del Consiglio d'amministrazione, per un triennio, con decorrenza dal 1° aprile 1903, presso l'Economato generale dei benefici vacanti di Firenze, i signori:

Salucci comm. Ermanno, consigliere di Corte di cassazione a riposo.

Ficai Veltroni cav. Gustavo, consigliere di prefettura.

Parigi cav. Guido, deputato provinciale.

Con decreto Ministeriale del 24 aprile 1903:

È concesso l'aumento del decimo sui rispettivi stipendi, per compiuto sessennio, con decorrenza dal 1° febbraio 1903, ai seguenti impiegati dell'Economato generale di Napoli:

Celentani cav. Gennaro, cassiere di 1ª classe, nella somma di annue lire 400.

Aglieri Marcello, usciere di 2ª classe, nella somma di annue lire 100.

Subeconomati.

Con decreti Ministeriali del 24 aprile 1903:

Sono accettate le dimissioni del sacerdote Felice Nordio dall'ufficio di subeconomo dei benefici vacanti di Chioggia.

Sono accettate le dimissioni del sig. Michele Boezio dall'ufficio di subeconomo dei benefici vacanti di Diano Tegiano.

Sono accettate le dimissioni dell'ing. cav. Guglielmo Rossi dall'ufficio di subeconomo dei benefici vacanti di Perugia.

L'avv. Tecce Giovanni è richiamato al suo precedente posto di subeconomo di S. Angelo dei Lombardi a decorrere dal 1° aprile corrente.

Con decreto Ministeriale del 28 aprile 1903:

D'Ippolito Ogero, è nominato subeconomo dei benefici vocanti di Brindisi.

Culto.

Con RR. decreti del 26 aprile 1903:

Sono stati nominati in virtù del Regio patronato:

Taccone sacerdote Nicola al canonicato penitenzierale nel capitolo cattedrale di Mileto;

Favia sacerdote Francesco ad un canonicato nel capitolo cattedrale di Bari;

Magnani sac. Giacomo alla parrocchia di San Stefano in Porto San Stefano;

Modesti sacerdote Aristeo alla parrocchia della Visitazione di Maria Santissima nelle capanne di Saturnia, Comune di Manciano;

Capraro sacerdote Palmerino alla parrocchia di S. Ambrogio sul Garigliano;

Possenti sacerdote Fileno alla parrocchia di Villacolledoro;

Bilenchi sacerdote Giuseppe alla cappellania coadiutorale eretta nella parrocchia di Santa Maria in Canonica in Val d'Elsa.

È stato concesso l'*Exequatur* allo Bolle pontificie, con le quali furono nominati:

Proto sacerdote Orazio al canonicato decanale nel capitolo cattedrale di Oria;

Tamagnini sacerdote Ulderico al beneficio corale secondo della prebenda XX e XXI nel capitolo cattedrale di Perugia;

Buttò sacerdote Isidoro Giovanni al beneficio parrocchiale di Santa Maria maggiore in Tricesimo;

Marchesi sacerdote Antonio al beneficio parrocchiale di San Domenico martire in Dernice.

È stato concesso il Regio assenso all'erezione di una nuova parrocchia sotto il titolo dell SS. Nome di Gesù in Torino, col territorio e la dote risultanti dal decreto emanato, per la parte canonica, da quell'arcivescovo in data 23 dicembre 1902.

Con Sovrana determinazione del 26 aprile 1903:

È stata autorizzata la concessione del R. Placet al decreto vescovile, col quale il sacerdote Pietro Becchi venne canonicamente istituito nel canonicato di N. S. della Colonna nel capitolo cattedrale di Savona.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,241,506 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 265 al nome di Musante *Carlo Stefano* fu Stefano, minore, sotto la tutela di Longinotti Giacomo di Antonio, domiciliato in Borzone, frazione di Borzonasca (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Musante *Stefano Carlo* fu Stefano, minore ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A'termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 giugno 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: Numeri 789760 — 789761 — 789762 — 789763 — 789764 e 789765 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, ciascuna per L. 10 al nome rispettivamente di:

Giorgietti Eugenia fu Francesco, moglie di Guffanti Paolo.
» Vittorina » » Garibaldi Angelo.
» Annetta » » Sommaruga Giovanni.
» Pia » nubile.
» Cesare »
» Ettore » tutte con usufrutto vitalizio a favore

di Gariboldi Carolina fu Cesare vedova di *Giorgietti* Francesco furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi ai suddetti ma col cognome *Giorgetti* invece di *Giorgietti* veri proprietari ed usufruttuari delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 18 giugno 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

MINISTERO DEL TESORO - Direzione Generale del Debito Pubblico

3ª PUBBLICAZIONE

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, nn. 94 e 136 del Regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Si notifica che ai termini dell'articolo 135 del citato Regolamento, fu denunziata la perdita dei Certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previo le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi Certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione Generale nei modi stabiliti dall'articolo 139 del citato Regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	1144940 Solo certificato di proprietà	Serraino Angela fu Mario moglie di Marano Gaetano, domiciliato a Trapani, con vincolo dotale a favore della titolare, e di usufrutto a favore di Marrone Caterina maritata Carella . . . . Lire	30 —	Roma
»	156592	Chiesa Parrocchiale di Saltrio, mandamento di Arcisate, circondario di Varese, provincia di Como . . . . . . »	165 —	Milano
Consolidato 4,50 % Roma	34620	Parroco *pro tempore* di San Giovanni Battista di Barge (Cuneo) (Con avvertenza) . . . . »	9 —	Roma
Consolidato 5 %	354047	Gembillo Pietro fu Giuseppe e Gembillo Domenico fu Cono, domiciliato in Brolo . . . . »	85 —	Palermo
»	435959	Chiesa Parrocchiale sotto il titolo di San Giovanni Battista in Montecalvo, frazione di Ubaza (Porto Maurizio) . . . . »	60 —	Torino
Debito 5 % dei Comuni di Sicilia	4284	Sieripepoli Fabrizio fu Antonio . . . . »	36 22	Palermo
»	4285	Sieripepoli Antonio, Agostino e Fabrizio fu Riccardo . . . »	18 10	»
Consolidato 5 %	21958 Assegno provv.	Chiesa Parrocchiale di Santa Margherita in Pontedassio (Porto Maurizio) . . . . »	3 70	Firenze
»	1033015	Gaggero Caterina di Antonio vedova di Gaggero Tommaso, domiciliata in Mele (Genova)	270 —	Roma
»	682783	Compagnia di San Felicissimo in Gubbio (Perugia) . . . . »	5 —	»
»	917093	Chiesa di San Nicolò in Poggio, frazione di Marciana Marina (Livorno) . . . . »	180 —	»
»	1179707	Parrocchia di Santo Stefano in Valle Montagnana, frazione del Comune di Fabriano (Ancona) . . . . »	25 —	»
»	1023816	Sagrestia della Collegiata di San Giovanni Battista in Terracina (Roma) . . . . »	565 —	»
»	349390	Nuzzo Omodei Vincenzo fu Sebastiano (Con annotazione) . »	40 —	»
»	76207	Chiesa di San Nicolò di Togliano in Torreano (Udine) . . »	440 —	»

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	983480	Paolone Francesco fu Gervasio, domiciliato in Cerro al Volturno (Campobasso) (Con annotazione)	Lire	10 —	Roma
»	28488 / 423788	Fondazione Marana Giovanni Francesco fu Giovanni Domenico, per l'annua novena del Sacro Cuore di Gesù e per la solita funzione d'ogni primo venerdì del mese di ottobre da farsi nella Chiesa Parrocchiale di N. S. Assunta e San Giovanni Battista in Sestri Ponente (Genova) sotto l'amministrazione del marchese Luigi Marana fu Antonio e Francesco Marana fu Giovanni Lorenzo e del Sindaco *pro tempore* di Sestri Ponente .	»	55 —	Torino
»	64868 / 460168	Come sopra	»	5 —	»
»	1158771	Chiesa Parrocchiale di San Giovanni Battista di Roccapiemonte (Salerno) rappresentata dal Parroco *pro tempore* (Con annotazione)	»	235 —	Roma
»	1090093	Degiovanni Maria Luigia Pia di Giuseppe Lodovico, nubile (Con annotazione)	»	1600 —	»
»	590017	Chiesa Parrocchiale di Occimiano (Alessandria) (Con annotazione)	»	65 —	Firenze

Roma, addì 5 febbraio 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Il Direttore Capo della Divisione I
ROSSETTI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

Il sig. Venturi dott. Raffaele di Paolo ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 336 ordinale, n. 157 di protocollo e n. 1305 di posizione, stata rilasciata dall'Intendenza di finanza di Bologna in data 21 marzo 1903, in seguito alla presentazione di due certificati della rendita complessiva di lire trenta, cons 5 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1902, per l'unione del mezzo foglio di compartimenti semestrali.

Ai termini dell'art. 334 del vigente Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al sig. Venturi dott. Raffaele di Paolo i titoli suaccennati, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 18 giugno 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 19 giugno 1903, in lire 100,01.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

18 giugno 1903:

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	103,93 7/8	101,93 7/8
	4 1/2 % *netto*	102,43 3/8	101,30 7/8
	4 % *netto*	103,64 1/2	101,64 1/2
	3 1/2 % *netto*	101,18 7/8	99,43 7/8
	3 % *lordo*	72,40	71,20

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Journal de Génève,* giunto ieri, reca il testo del proclama che il Re Pietro I indirizzò al popolo serbo non appena ebbe notizia dell'avvenuta sua elezione.

Lo riproduciamo quale documento storico; esso è il seguente:

Popolo serbo!

« La grazia di Dio e la volontà del popolo mi chiamarono al trono dei miei avi.

« Dichiaro che mi sottometto alla volontà popolare e salgo oggi al trono serbo.

« Considero mio primo dovere ringraziare Dio per la grazia accordatami. Esprimo in pari tempo la speranza che le Potenze saluteranno il mio avvenimento legittimo al trono di Serbia, e ciò tanto più che sono deciso a condurre la Serbia verso un' èra di riposo, di prosperità e d'ordine.

« Dichiaro di dare la mia parola di Re che saprò rispettare i diritti acquisiti di tutti e che farò tutto il possibile per essere Re costituzionale, protettore della legalità e del benessere del mio caro popolo. Perciò con questo primo manifesto invito tutti i capi della Chiesa, tutti i funzionari dello Stato e tutti i capi militari a rimanere nelle funzioni che occupano, raccomandando loro di adempiere coscienziosamente le funzioni loro affidate.

« Dichiaro che dimentico tutti i fatti personali avvenuti in circostanze straordinarie durante questi ultimi quarant'anni.

« Ogni serbo onesto troverà sotto il mio regno la protezione necessaria per la sua vita morale e fisica.

« La divisa della mia dinastia è sempre stata « per la croce santa e per la libertà amata ». E' con questa divisa, che mi lega da una parte all'esercito, dall'altra alla chiesa ortodossa, che salgo sul trono come Pietro I Re di Serbia. E prego Iddio di propagare la sua grazia sul popolo, ed invio a tutti i miei saluti reali.

« *Pietro I* ».

***

L'*Agenzia Stefani* riceveva ieri da Belgrado e ci comunicava il seguente telegramma:

« L'incertezza che regnava dopo i fatti dell' 11 corrente, circa l'avvenire del paese, e che era diminuita in seguito all' unanime accordo del Governo e della Scupstina per l'elezione del nuovo Re, è quasi cessata del tutto dopo le cordiali felicitazioni inviate dai Capi di Stato al Re Pietro I.

La popolazione riconosce che la pericolosa crisi, attraversata dalla Serbia, è stata risolta in modo da giustificare veramente la speranza in un più lieto avvenire per il popolo serbo ».

Questo dispaccio non pare che risponda pienamente alla situazione; infatti da notizie e telegrammi provenienti da altre fonti sembra che il Governo provvisorio di Belgrado sia tutto altro che rassicurato sugli intendimenti delle Potenze circa il riconoscimento del nuovo Stato se prima i colpevoli della immane tragedia non siano stati esemplarmente puniti.

L'ultima frase con cui l'Imperatore d'Austria chiudeva il suo dispaccio al Re Pietro, le aspre parole del capo del Governo inglese dette in Parlamento, il linguaggio reciso, e quasi unanime, della stampa russa sono sintomi poco rassicuranti per gli autori del massacro, e lo *Swjet* di Pietroburgo chiude così un suo importante articolo sulla situazione .

« Re Pietro potrà purgarsi dal sospetto d'esser complice degli assassini, soltanto consegnando questi alla giustizia. Solo in questo modo egli potrà riparare gli errori commessi dal Governo provvisorio, che ha paura degli assassini. Se egli non lo farà, è difficile intendere come gli altri Stati potranno mantenere relazioni con la Serbia, mentre ciascuno di quegli assassini potrebbe essere elevato a qualche carica importante ».

***

La crisi ministeriale in Ungheria non pare destinata a prossima soluzione. Il conte Tizsa incontra serie e gravi difficoltà nel formare il nuovo Ministero ed i più importanti uomini del Parlamento ungherese non hanno voluto accettare di entrare in un Ministero da lui presieduto.

***

Un nuovo trattato commerciale è stato stipulato fra gli Stati Uniti d'America e l'Impero chinese.

Esso riguarda tutti i porti della Cina, meno i due della Manciuria.

Il trattato abolisce tutte le barriere interne per ciò che riguarda l'importazione delle merci di transito nell' interno della Cina e della Manciuria, escluse le dogane indigene e quelle dei porti amministrati da stranieri. Autorizza, in cambio di tale abolizione, una sopratassa dell' 1 1/2 0/0 sui dazi d' importazione e del 1/2 0/0 su quelli d' esportazione.

***

Anche in Danimarca hanno avuto luogo, il giorno 16, le elezioni al Parlamento. Un dispaccio da Copenaghen, in data di ieri l'altro, dice:

« Nelle elezioni di ieri per il Folkething furono eletti 74 del partito della sinistra della riforma, 16 sociali democratici, 12 della destra e conservatori liberali, 11 della sinistra moderata. La sinistra della riforma guadagnò 5 e perdette 9 seggi, i sociali democratici ne guadagnarono 7 e perdettero 1, la Destra guadagnò 6 e perdette 2, la Sinistra moderata perdette 4 e guadagnò 2 seggi.

« Madsen, ministro della guerra, fu sconfitto a Randers; al suo scanno fu eletto Rasmusen, della Destra ».

I bersaglieri al Panthéon

Con speciali cerimonie e festeggiamenti, come annunziammo, fu celebrato ieri il 67° anniversario della fondazione del corpo dei bersaglieri.

Il Comitato promotore, con indovinato pensiero, iniziando i suoi lavori, aveva deliberato, per la ricorrenza, di fare un omaggio alla venerata memoria di Re Umberto; e stabilì che una stele marmorea fosse deposta nel Pantheon il 18 giugno.

L'architetto, prof. Guido Cirilli, eseguì il disegno della stele e lo scultore cav. Pinati ne curò l'esecuzione, alla quale parteciparono gli artisti Odoardo Fedeli per il lavoro in pietra, Ernesto Prosperi per la modellatura della parte ornamentale sia in bronzo che in pietra, e Crescenzi cav. Achille per la fusione della lampada.

La stele è di tipo classico, corretto, e rispondente all'ambiente in cui trovasi.

È alta due metri e venti centimetri circa. Si eleva con linee snelle ed eleganti tra due colonne di pavo-

nazzetto dell'altare di Re Umberto. Su di essa poggia un'artistica lampada di bronzo, con catenelle e croci d'oro.

Una felice policromia, adattata a quella del Pantheon, accresce vivacità e grazia alla stele.

La stele, con un capitello ionico di squisita fattura ravvivato da una sobria decorazione dorata, è di marmo giallo, delle cave veronesi.

I bersaglieri vollero che il masso fosse tratto dal territorio di Villafranca, che vide nel 1866 il celebre quadrato.

La stele poggia sopra uno zoccolo di granito orientale, e una base di rosso antico sorregge la lampada.

Sul capitello, tra eleganti e ricchi fregi, spiccano i monogrammi cristiani della Pace.

I cordoni e i flocchi dei bersaglieri, con audace concetto, servono a collegare la stele al capitello. Sul lato destro della stele è scolpito in bassorilievo un bersagliere con la vecchia divisa, e sul lato sinistro un velite romano, pieno di giovanile baldanza. Il bersagliere antico e il bersagliere moderno rappresentano il ciclo delle nostre tradizioni militari.

Sulla faccia anteriore della stele è incisa la seguente epigrafe: *A Umberto I — i — Bersaglieri*, e sulla faccia posteriore: *Auspice la Società — Alessandro Lamarmora — di Roma — 18 giugno 1903.*

Il corteo che si recò al Pantheon per lo scoprimento del ricordo votivo, mosse da piazza della Pilotta numerosissimo, ordinato, al suono della marcia Reale.

Figuravano in esso parecchie associazioni di ex-bersaglieri con bandiere e corone, il Comitato promotore, le Società dei Reduci ecc. Notavansi pure i generali Bruti, Vassalli, Ademollo, Ulbrich, Sismondo, il comm. Ricci-Gramitto rappresentante il prefetto Colmayer, l'assessore municipale Trompeo, il colonnello Butturini del 3. bersaglieri. La folla dovunque salutava riverente il passare dei veterani del Corpo glorioso.

Al Pantheon, dove stavano schierati i bersaglieri del 3° reggimento, il Corteo venne ricevuto dalla presidenza dei veterani, con a capo il senatore Massarucci. Entrato nel tempio, ad un cenno, la stele venne scoperta mentre le musiche e le fanfare alternavano la tradizionale marcia dei bersaglieri e l'inno Reale. Quindi dal presidente del Comitato, cav. Fallani, fu con breve discorso fatta la consegna del ricordo votivo, ai veterani, pei quali rispose ringraziando il senatore Massarucci.

Terminata la cerimonia furono spediti telegrammi alle LL. MM. il Re e la Regina Madre ed a S. A. R. il Duca d'Aosta.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali

Presiede il socio prof. ENRICO D'OVIDIO
Presidente dell'Accademia

Il presidente annunzia la morte del senatore Luigi Cremona socio nazionale non residente, e comunica di avere incaricato il socio nazionale non residente senatore Cannizzaro di rappresentare l'Accademia ai funerali e di porgere condoglianze alla famiglia.

Legge la lettera dell'Istituto Lombardo colla quale si annunzia la morte del senatore Cremona suo socio effettivo.

Comunica inoltre la lettera del preside della facoltà di scienze dell'Università di Roma, con cui annunzia che detta facoltà unitamente alla scuola di applicazione per gl'ingegneri in Roma hanno preso l'iniziativa per una sottoscrizione internazionale per onorare la memoria del compianto senatore Cremona.

Il Presidente D'Ovidio legge un cenno necrologico del compianto socio nazionale non residente, senatore Luigi Cremona, che verrà inserito negli Atti accademici.

Il socio Guidi fa omaggio della sua pubblicazione intitolata: « Prove alla compressione sulle murature di granito d'Alzo e gneiss di Borgone.

Vengono presentati per l'inserzione negli *Atti* i lavori seguenti:

1. Alcune proprietà delle funzioni simmetriche del dott. G. Z. Giambelli, presentata dal socio Segre.

2. Sopra alcuni avanzi di Eervidi pliocenici del Piemonte, del dott. G. De Alessandri, presentata dal socio Parona.

3. Contributo allo studio della dispersione elettrica nell'atmosfera, del prof. Gio. Batta Rizzo, presentata dal socio Maccari.

4. Comportamento dell'ossido di carbonio nell'organismo del prof. Piero Giacosa, presentata dal socio Guareschi;

5. Ricerche sull'acido colico del dott. Lodovico Beccari, presentata dal socio Guareschi;

6. Condensazione dell'etere cianetico coll'aldeide cinnamica ed il piperonalio del dott. Galeazzo Piccinini, presentata dal socio Guareschi;

7. Sulla anitride micacea dolomitica e sulle roccie decomposte della frana della galleria del Sempione, nota del socio Spezia;

8. Ricerche petrografiche sulle valli del Gesso, del dott. Alessandro Roccati, presentata dal socio Spezia;

9. I sistemi canonici d'equazioni ai differenziali totali nella teorica dei gruppi di trasformazioni del socio Morera;

10. Sopra alcune equazioni fondamentali nel problema degli n corpi del prof. Paolo Gizzetti, presentata dal socio Morera;

11. sulla integrazione per sostituzione del dott. Francesco Giudice, presentata dal socio Peano;

12. Sulla rigenerazione dell'epitelio intestinale nei pesci del sig. Enzo Bizzozero, presentata dal socio Foà.

Il socio Camerano presenta per l'inserzione nel volume *Memorie accademiche* un suo lavoro intitolato: « Ricerche intorno alla talpa romana Orfield Thomas », ed altre forme di talpe europee ». La classe con votazione segreta all'unanimità dei votanti approva l'inserzione di detta *memoria* nei volumi delle *Memorie accademiche.*

Raccoltasi quindi la classe in seduta privata, procede all'elezione di quattro soci stranieri e di soci corrispondenti.

Riescono eletti a soci stranieri, salvo l'approvazione sovrana i seguenti signori:

Giovanni Gastone Darboux, Giulio Enrico Poincarè, Enrico Moissan tutti e tre membri dell'Istituto di Francia e Federico Roberto Helmert direttore del R. Istituto geodetico di Prussia in Potsdam.

A soci corrispondenti vengono nominati i seguenti signori professori:

Gerdamo Giorgio Zeuthen dell'Università di Copenhagen,
Davido Hilbest dell'Università di Gottinga,
Adolfo Mayer dell'Università di Lipsia,
Paolo Pizzetti dell'Università di Pisa.
Guglielmo Corrado Röntgen dell'Università di Monaco (Baviera).
Enrico Lorentz dell'Università di Leide;
Giacomo Dewar dell'Università di Cambridge;

Giacomo Ciamician dell'Università di Bologna;
Augusto Piccini del R. Istituto di studi superiori in Firenze;
Francesco Bassani della R. Università di Napoli;
Arturo Issel della R. Università di Genova;
Giulio Wiesner dell'I. R. Università di Vienna;
Giorgio Klebs dell'Università di Halle;
Saverio Belli dell'Università di Cagliari;
Felice Marcham dell'Università di Lipsia.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, per mezzo del suo primo aiutante di campo, ha inviato al tenente colonnello Caruso cav. Pietro, comandante il 49° reggimento fanteria, la somma di 1000 lire, che S. M., con memore e patriottico intendimento, ha voluto elargire per festeggiare degnamente il giorno 24 giugno, glorioso anniversario del quadrato di Villafranca, tra le cui file il 4° battaglione di questo reggimento accolse il compianto Re Umberto, allora Principe Ereditario.

Il cav. Caruso ringraziò, esprimendo la riconoscenza del reggimento, la quale sarà pari al giusto orgoglio che tutti i militari del 49° sentono pel glorioso fatto d'armi.

R. Accademia dei Lincei. — La Classe di scienze morali, storiche e filologiche si riunirà il 21 corr., alle ore 15, nella residenza dell'Accademia.

La gita dei congressisti commerciali all'Anguillara. — La gita ad Anguillara Sabazia, per l'inaugurazione dello Stabilimento idrico dell'acqua Claudia, rinviata il giorno 11 per il cattivo tempo, è fissata per domenica prossima. Gli invitati al banchetto inaugurale dovranno trovarsi la mattina alle ore 9.30 alla stazione di San Pietro. Il ritorno a Roma si effettuerà alle ore 16.

Pel movimento dei forestieri. — Il Ministero dell'agricoltura ha diretto all'associazione pel movimento dei forestieri una lettera, con la quale dichiara di accogliere in massima le proposte della istituzione di un grande premio annuale da conferirsi a coloro che provassero di aver meglio di ogni altro fatto risaltare su riviste straniere i pregi del nostro paese, nonchè di premi minori di incoraggiamento per coloro la cui azione in tal senso fosse riuscita efficace ed encomiabile.

A questo fine ha pregato la presidenza di voler presentare delle proposte concrete sia per ciò che riguarda la natura e il valore dei premi da concedersi, sia circa i criteri che dovranno essere seguiti nel conferimento dei premi medesimi ai concorrenti che saranno giudicati più meritevoli.

Il presidente, on. Di Sant'Onofrio, decise darne prima notizia ai soci ed agli enti interessati, affinchè, possano far pervenire al riguardo le loro osservazioni non oltre la fine del corrente mese.

All'Esposizione artistica di Venezia. — Il Comune di Venezia, con una somma di centomila lire, costituite col contributo proprio e con quello di altre Amministrazioni pubbliche e private e di generosi cittadini, ha acquistato, all'Esposizione artistica internazionale, per la Galleria d'arte moderna di Venezia, sedici quadri dei pittori Claus, Cottet, Dall'Oca Bianca, Hardy, Lenbach, Milesi, Mitizanetti, Morbelli, Sartorio, Scattola, Selvatico, Lino, Signorini, Strabrowski, Tito e Zuloaga; quattro sculture di Canonica, Meunier, Romagnoli e Troubetzskoy; otto acqueforti di Baertsoen, Chahine, Sezanne o Stormgravesande; sei opere d'arte decorativa di Apolloni, dell'Arte della ceramica di Firenze, delle Vetrerie Beltrami di Milano, di Ducrot di Palermo, di Laurenti e Gregori e di Lorenzetti.

Collisione in mare. — Mentre il piroscafo *Hohenzollern*, proveniente da New-York, carico di passeggeri, ieri, nel porto di Napoli eseguiva una manovra per ormeggiarsi, ebbe una collisione col piroscafo *König*.

L'*Hohenzollern* ebbe rotte tre lamiere, il *König* ebbe la prua danneggiata.

I danni oltrepassano le diecimila lire; e sarebbero stati assai più rilevanti se per fortunata combinazione uno dei finestrini dell'*Hohenzollern*, non avesse incontrato l'*oblò* del *König*.

Al momento della collisione un grande panico ha preso i passeggieri dei due piroscafi.

Quelli dell'*Hohenzollern* hanno creduto che il piroscafo stesse per affondare per il grande *rollio* che ha avuto nella collisione.

Due locandieri, che erano saliti a bordo per trovare clienti, per il panico si sono gettati a mare, ma furono immediatamente soccorsi e salvati.

Concorso. — Gli esami di concorso a due posti di sorvegliante e due di scritturale nella manifattura dei tabacchi in Milano sono rimandati al 4 luglio; ed è prorogato al 30 corrente il termine utile per la presentazione delle domande di concorso.

Commercio d'importazione ed esportazione dell'Italia. — Il valore delle merci importate nei primi cinque mesi del 1903 ascese a L. 762,996,047 e quello delle merci esportate a L. 605,375,820. Il primo presenta un aumento di L. 22,259,125, il secondo un aumento di L. 13,693,283, di fronte al corrispondente periodo del 1902.

Nel mese di maggio, separatamente considerato e paragonato con lo stesso mese dell'anno scorso, vi fu un aumento di L. 5,036,027 nelle importazioni ed una diminuzione di L. 2,269,657 nelle esportazioni.

Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e le monete, importati per L. 24,527,900 ed esportati per L. 2,249,400, con un aumento di L. 21,794,100 all'entrata ed una discesa di L. 2,388,900 all'uscita.

Durante i primi cinque mesi del 1903, sono particolarmente da segnalare all'importazione aumenti di 4 milioni nell'olio d'oliva, di 3 nel nitrato di sodio, di 2 nel cotone greggio, di 2 nella seta europea, di 2 nelle macchine, di 20 nel grano, di 10 nel granturco, di 2 nei pesci preparati; e diminuzione di 6 milioni nei bozzoli, di 12 nella seta asiatica, di 3 nelle pelli crude bovine, di 4 nei rottami di ghisa, di 5 nel carbon fossile; all'esportazione aumenti di 15 milioni nella seta greggia, di 2 nelle mandorle, di 2 nei bovini, di 1 milione ciascuno nel carburo di calcio, nei bastimenti, nelle trecce di paglia, nello zolfo; e diminuzione di 3 milioni nella canapa, di 3 nella seta torta, di 2 nelle uova e di 3 nel corallo lavorato.

Marina mercantile. — Il giorno 16 il piroscafo *Umbria*, della N. G. I., partì da New-York per Napoli ed il piroscafo *Lombardia*, anche della N. G. I., giunse a New-York; il vapore *Cambroman*, della D. L., giunse a Boston. Ieri l'altro il piroscafo *La Plata*, della S. I., ed il piroscafo *Ischia*, della N. G. I., partirono il primo da Buenos-Ayres per Genova ed il secondo da Bombay per Hong-Kong; i piroscafi *Città di Genova* e *Centro America*, della Veloce, ieri partirono il primo da Napoli per il Brasile ed il secondo da Montevideo per Genova.

ESTERO.

La spedizione antartica francese. — La sottoscrizione aperta dal *Matin* e dal *Francais* per fornire i 150,000 franchi mancanti al dott. Charcot per la sua spedizione antartica che ha a scopo precipuo la ricerca di Nordenskjöld, ha dato tale risultato che la spedizione potrà partire al 15 luglio.

Il ministro della marina ha fornito gli strumenti di osservazione e di navigazione e una forte provvista di combustibile.

Movimento commerciale. — Il commercio del cotone negli Stati-Uniti d'America dal 1° settembre 1902 al 2 giugno 1903, confrontato con quello dei due anni precedenti, in migliaia di balle, è il seguente:

	1902-903	1901-902	1900-901
Nei porti dal 1° settembre	7590	7384	7123
Alle fabbriche ed al Canadà	1046	1080	1026
Depos. in più al 1° settembre	24	33	329
Presi fabbr. del Sud, ecc.	1692	1504	1208
Totale	10352	10001	9386

Durante la settimana dal 2 al 9 giugno si ebbero circa 340 migliaia di balle in confronto di 240 nel 1901-902 e di 330 nel 1900-901.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BUDAPEST, 18. — Il *Giornale Ufficiale* pubblica un decreto Reale in data del 16 corrente col quale sono accettate le dimissioni del Gabinetto presieduto da Coloman Szell.

Il Re esprime la sua piena riconoscenza al Gabinetto stesso pei servigi da esso resi al paese e conferisce l'Ordine della Corona di ferro di prima classe all'ex-Ministro per la Croazia, la Slavonia e la Dalmazia, Czeh de Szent-Katolna, ed all'ex-Ministro del commercio, dott. Lang.

WOOLVICH, 18. — Stamane è avvenuta un'esplosione nella fabbrica di liddite dell'Asenale. Sembra vi sieno quattordici morti e una ventina di feriti.

SOFIA, 18. — La Corte di Stato ha emanato una sentenza contro l'ex-Presidente del Consiglio, Ivantchoff e contro l'ex-Ministro, Tontchoff, condannandoli ambedue ad otto mesi di lavori forzati, per inosservanza della legge sui pubblici appalti, relativamente alle costruzioni di tettoie di ferro e per una sovvenzione concessa alla *Deutsche Levant Line* senza l'autorizzazione della Sobranje.

La Corte raccomanda alla Sobranje il ricorso della grazia completa.

L'ex-Ministro Radoslavoff è pure stato condannato a otto mesi di lavori forzati per reati politici; anche per lui la Corte raccomanda la grazia alla Sobrajne.

L'ex-Ministro Teneff è stato assolto.

PIETROBURGO, 18. — Il *Messaggero del Governo* pubblica un comunicato, col quale Pietro I viene riconosciuto come Re di Serbia ed esortato a punire gli assassini di Re Alessandro.

LONDRA, 18. — La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto dal 3 1[2 0[0 al 3 0[0.

VIENNA, 18. — In seguito alla proposta presentata da Lecher, che invita il Governo a pubblicare la corrispondenza scambiata tra i Governi austriaco ed ungherese, relativamente ai negoziati sull'articolo nono del Compromesso austro-ungarico, concernente le tariffe ferroviarie, il presidente del Consiglio, dott. De Korber, intervenuto in seno alla Commissione per la discussione del Compromesso fra l'Austria e l'Ungheria, ha dichiarato che non sarebbe conforme alle consuetudini di pubblicare la corrispondenza scambiata con un Governo estero.

Il Governo è però disposto a precisare i punti sui quali l'accordo fra i due Governi austriaco ed ungaresese, relativamente all'interpretazione dell'articolo nono del Compromesso, fu ottenuto per corrispondenza.

Il ministro delle ferrovie, de Wittek, intervenuto anch'egli in seno alla Commissione, ha poi dato alcune spiegazioni sui punti di questo accordo.

La Commissione ha stabilito di far stampare le dichiarazioni del ministro delle ferrovie e di continuare intanto la discussione sul nono articolo del Compromesso.

VIENNA, 18. — Il *Fremdenblatt* dice che la notizia che esista già un accordo fra i Governi austriaco ed ungherese per la nuova legge sul servizio militare è inesatta.

Un progetto è già preparato sulla base della ferma biennale, ma l'epoca in cui esso potrà essere esaminato dai due Governi dipende dallo svolgersi della situazione politica in Ungheria.

Il progetto stabilisce che vi sia un periodo transitorio, della durata di qualche anno, per passare dal servizio triennale al servizio biennale; e si basa sull'aumento del contingente di reclutamento; è perciò necessario che gli attuali progetti militari siano approvati senza modificazioni.

GINEVRA, 18. — È stato celebrato stamane, nella chiesa russa, un servizio divino, in occasione dell'assunzione di Pietro I al trono di Serbia.

Vi hanno assistito il conte Prozor, console generale di Russia, il vice-console zur Gosen e numerosi personaggi russi e serbi, che portavano coccarde dai colori nazionali.

L'archimandrita Apraxine ricevette il Re Pietro al suo ingresso nella chiesa e l'asperse coll'acqua santa.

Il Re baciò la croce, e quindi entrò in chiesa.

L'archimandrita pronunziò un sermone, nel quale espresse voti per la prosperità della Serbia.

Il Re Pietro, inginocchiatosi, ricevette quindi la benedizione dell'archimandrita, che poscia gli offrì due fotografie della chiesa russa di Ginevra.

Un rigoroso servizio di polizia, sotto la direzione del capo della pubblica sicurezza, era stato disposto nei dintorni della chiesa.

Al tocco è giunto il seguito militare del Re, composto del colonnello Popovic, del capitano Kostic e del tenente di cavalleria Gruic.

Si trovava a riceverli alla stazione il segretario del Re Pietro I, Nedadowic, il quale abbracciò con effusione gli ufficiali.

Questi discesero all'*Hôtel Métropole*, ove indossarono le uniformi per recarsi a presentare i loro omaggi al Re.

PARIGI, 18. — *Camera dei deputati.* — Il deputato Massé presenta e legge la relazione sul progetto di legge tendente a restringere il diritto di secolarizzazione dei congregazionisti disciolti

La discussione è fissata a lunedì.

BERLINO, 18. — Si hanno i risultati definitivi delle elezioni del 16 corrente.

Sono stati eletti deputati al Reichstag: 31 conservatori, 88 del Centro, 14 polacchi, 6 del partito dell'Impero, 54 socialisti, 4 indipendenti, 6 alsaziani, 5 nazionali-liberali, 1 danese, 1 antisemita e 3 della federazione dei contadini.

Sono stati proclamati 184 ballottaggi, ai quali parteciperanno 37 conservatori, 122 socialisti, 24 della frazione Richter, 65 nazionali liberali, 11 dell'Unione liberale, 4 alsaziani, 8 polacchi, 16 del partito dell'Impero, 1 della Federazione degli agricoltori, 35 del Centro, 13 antisemiti, 10 indipendenti, 6 della federazione dei contadini, 8 democratici ed 8 guelfi.

BELGRADO, 18. — Le modificazioni alla costituzione, approvate ieri dal Senato e dalla Scupstina, sono state accettate dal Re.

Il Governo metterà domani in vigore la nuova costituzione, alla quale il Re giurerà fedeltà, dopo il suo arrivo a Belgrado.

Il dispaccio dell'Imperatore Francesco Giuseppe al Re Pietro I è stato accolto con soddisfazione dal Governo e dal popolo.

La frase che esecra il delitto è stato molto notata nei circoli governativi.

Il *Giornale Ufficiale* pubblica il decreto col quale si accettano le dimissioni del generale Boghitchevic da Presidente del Consiglio di Stato e da senatore.

BUDAPEST, 18. — L'*Agenzia Telegrafica Ungherese* annunzia: Weckerle e Berzeviczy rifiutarono definitivamente di assumere nel nuovo Gabinetto Tisza, rispettivamente i portafogli delle finanze e dell'istruzione.

Anche Hieronyni esita ad assumere il portafoglio del commercio.

Tranne Fejervary, che conserverebbe il portafoglio della Difesa nazionale, nessun uomo di Stato si dichiarò finora pronto ad assumere altri portafogli.

MADRID, 18. — L'ex-ministro Villaverde è stato eletto presidente della Camera dei deputati.

LONDRA, 18. — *Camera dei Comuni.* — Il ministro della guerra, Brodrick, dichiara che le truppe del colonnello Cobbe e quelle del generale Manning, si devono essere riunite e che non v'è alcuna ragione di temere che Galadi sia minacciata.

Il Mad Mullah, in seguito alla marcia in avanti delle truppe abissine, si è diretto verso nord-est.

Le sue truppe montate si troverebbero nelle vicinanze di Damotto.

Soggiunge che quantunque il generale Manning non chieda rinforzi, se ne tengono a sua disposizione a Berbera ed India.

Il generale Manning non telegrafa da tre settimane, essendo intento a concentrare le sue truppe a Bohotle.

BRUXELLES, 13. — *Camera dei rappresentanti.* — Si approva con 88 voti favorevoli, 26 contrari e 7 astensioni, il progetto di legge che ratifica la Convenzione stipulata tra il Governo belga e le ferrovie del Congo.

GINEVRA, 18. — La partenza del Re di Serbia è fissata definitivamente per lunedì alle ore 8 pomeridiane con treno speciale direttamente per Belgrado, senza fermata a Vienna. Il Re arriverà a Belgrado nel pomeriggio di mercoledì.

LONDRA, 19. — *Camera dei lordi.* — Il conte Grey presenta un *bill* per l'abolizione del giuramento che il Sovrano deve fare al momento della sua assunzione al trono.

Il *bill* viene approvato in prima lettura.

LONDRA, 19. — Si afferma che le condizioni di salute del cardinale Vaughan siano disperate.

L'infermo è debolissimo.

BELGRADO, 19. — La Deputazione che deve portare al Re Pietro I l'atto ufficiale della sua elezione, è partita stamane, alle ore 5,30, per Ginevra.

Con lo stesso treno sono partite le tre sorelle della Regina Draga, che si recano a Vienna.

Il ministro di Serbia a Roma, Milovanovitch, smentisce nel modo più assoluto la notizia che si sia trovata una lettera, nella quale egli avrebbe consigliato il defunto Re Alessandro ad usare i mezzi estremi contro i radicali.

Il signor Milovanovitch dichiara che si tratta di un'odiosa calunnia, dovuta forse ad una confusione di nomi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 18 giugno 1903

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	756,72.
Umidità relativa a mezzodì	46.
Vento a mezzodì	SW.
Stato del cielo a mezzodì	poco nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 25,°0. minimo 14,°4.
Pioggia in 24 ore	0.0.

Li 18 giugno 1903.

In Europa: pressione massima di 761 sul basso Tirreno e sulla Russia settentrionale, minima di 750 sul Baltico ed a W della Manica.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato al N, disceso altrove fino a 2 mill. sulle isole; temperatura aumentata al Nord, poco variata altrove; pioggie e temporali sul medio e basso versante Adriatico.

Stamane: cielo nuvoloso al NW e Sardegna, vario altrove; venti deboli varî.

Barometro: a 761 sul basso Tirreno, livellato altrove intorno a 760.

Probabilità: venti moderati meridionali; cielo vario al S, quasi ovunque nuvoloso altrove; alcune pioggie e temporali sull'alta Italia e Sardegna, Tirreno alquanto agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 18 giugno 1903

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	1/4 coperto	legg. mosso	20 4	12 8
Genova	1/4 coperto	legg. mosso	20 1	16 5
Massa Carrara	sereno	calmo	21 7	13 5
Cuneo	3/4 coperto	—	21 8	13 1
Torino	coperto	—	21 4	14 5
Alessandria	3/4 coperto	—	23 4	14 5
Novara	3/4 coperto	—	22 8	13 8
Domodossola	coperto	—	20 0	12 0
Pavia	coperto	—	24 2	11 4
Milano	coperto	—	25 5	14 8
Sondrio	1/2 coperto	—	21 3	11 3
Bergamo	coperto	—	20 6	12 9
Brescia	nebbioso	—	24 2	13 2
Cremona	1/4 coperto	—	26 1	14 8
Mantova	sereno		23 0	16 8
Verona	1/4 coperto	—	23 1	13 0
Belluno	3/4 coperto	—	21 0	12 2
Treviso	sereno	—	22 8	14 3
Udine	1/2 coperto	—	24 5	14 6
Venezia	1/2 coperto	calmo	23 0	16 2
Padova	sereno	—	23 4	13 2
Rovigo	1/4 coperto	—	24 8	15 8
Piacenza	1/4 coperto	—	23 1	14 0
Parma	sereno	—	22 9	15 0
Reggio Emilia	sereno	—	23 5	13 0
Modena	sereno		23 6	13 0
Ferrara	sereno	—	23 9	16 0
Bologna	sereno	—	22 6	15 3
Ravenna	sereno	—	23 3	11 9
Forlì	1/4 coperto	—	25 0	18 0
Pesaro	1/4 coperto	calmo	28 4	13 5
Ancona	1/2 coperto	calmo	22 2	16 2
Urbino	1/4 coperto	—	22 2	12 7
Macerata	sereno	—	22 7	15 5
Ascoli Piceno	1/4 coperto	—	23 0	14 0
Perugia	1/2 coperto	—	20 6	13 1
Camerino	1/2 coperto	—	22 0	12 5
Lucca	nebbioso	—	22 6	11 4
Pisa	sereno	—	22 0	11 8
Livorno	1/4 coperto	mosso	22 7	13 9
Firenze	sereno	—	23 1	11 8
Arezzo	sereno	—	23 0	10 5
Siena	1/4 coperto	—	20 9	11 3
Grosseto	—	—	—	—
Roma	nebbioso	—	23 8	14 4
Teramo	sereno	—	22 0	12 8
Chieti	3/4 coperto	—	21 5	14 0
Aquila	3/4 coperto	—	19 6	9 7
Agnone	sereno	—	19 4	11 6
Foggia	1/4 coperto	—	25 3	15 5
Bari	nebbioso	calmo	21 0	13 5
Lecce	3/4 coperto	—	25 5	15 5
Caserta	coperto	—	24 6	13 4
Napoli	sereno	calmo	22 5	16 0
Benevento	sereno	—	24 7	11 4
Avellino	coperto	—	22 3	8 0
Caggiano	nebbioso	—	19 1	11 2
Potenza	3/4 coperto	—	19 6	9 7
Cosenza	sereno	—	25 7	17 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	18 0	8 4
Reggio Calabria	1/2 coperto	legg. mosso	23 2	17 1
Trapani	3/4 coperto	legg. mosso	24 7	18 7
Palermo	coperto	calmo	25 1	14 4
Porto Empedocle	sereno	calmo	23 5	18 0
Caltanissetta	sereno	—	25 0	13 6
Messina	1/4 coperto	calmo	25 6	17 6
Catania	1/4 coperto	calmo	25 7	17 7
Siracusa	3/4 coperto	legg. mosso	26 1	18 2
Cagliari	3/4 coperto	calmo	26 9	13 3
Sassari	coperto	—	20 2	13 9

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE *Gerente responsabile*